FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE
FISMMODENA

# NEWSLETTER

# SETTEMBRE OTTOBRE 2026

## DALLA FISM NAZIONALE

News n. 6 – 2026 15 settembre 2026



FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE — FISM

Pagine a cura della Federazione Italiana Scuole Materne
Via della Pigna, 13/a
00186 ROMA
Tel. 06/69870511
fax 06/69892548
e-mail: fismnazionale@fism.net
www.fism.net

Anche quest'anno Fism accoglie oltre 400mila iscritti. Un settore che non si tira indietro, ma chiede alle istituzioni continuità di attenzione e risorse «Tempo di relazioni vere, non di algoritmi»

LUCA LEMMI

Anche quest'anno la campanella è tornata a suonare nelle oltre 8mila realtà educative formate da nidi, sezioni primavera e scuole dell'Infanzia paritarie aderenti alla Fism, per accogliere circa 400mila bambini e le loro famiglie. E un momento che si ripete ogni settembre, eppure non è mai uguale: cambiano i contesti, cambiano le sfide, e quest'anno cambiano anche alcuni riferimenti fondamentali del nostro lavoro educativo quotidiano. Il primo dato, quello più urgente, riguarda i numeri delle nuove generazioni. Nel 2025 in Italia sono nate appena 355mila bambini, quasi il 4% in meno rispetto all'anno precedente (negli anni Sessanta erano circa 1 milione all'anno i nuovi nati). Il numero medio di figli per donna è sceso a 1,14, un minimo storico, mentre l'età media al primo figlio continua a salire (33,7 anni). Sono cifre che parlano di un Paese in calo demografico ormai costante dal 2008, che fatica a credere nel futuro e che, per le nostre scuole, significheranno sezioni sempre più difficili da comporre, specie nei territori più fragili. Tutto ciò ha un riflesso negativo sui conti della scuola: meno bambini per sezione maggiori per sezione in media vuol dire, dovuti specialmente al ritocco del Cetd e ai costi dell'energia. Tutto ha fatto questo governo per adeguare i contributi ministeriali a quella parità economica che chiediamo ormai da 26 anni e che urge da vendere, anche se dobbiamo registrare una nota positiva che è la concessione del "buono scuola" per le scuole paritarie, escluse quelle dell'infanzia, finalmente segno di riconoscimento di libera scelta educativa delle famiglie. Un fondo per ora insufficiente: solo 20 milioni di euro. Tuttavia l'inverbo istituito è un grande segno di riconoscimento della valenza pubblica della scuola paritaria. A tutto questo si somma la carenza, ormai strutturale in diverse province, di insegnanti abilitati e educatori: un'emergenza su cui la Fism richiama da tempo le istituzioni, chiedendo sia interventi immediati sia una soluzione strutturale al problema della formazione iniziale. Su un piano diverso, ma non meno concreto, si apre questione un'altra importante: da settembre tutte le sezioni delle scuola dell'infanzia, statali e paritarie, dovranno progettare sulla base delle nuove Indicazioni nazionali, adottate con decreto ministeriale lo scorso dicembre. Non si tratta di stravolgere il lavoro educativo quotidiano – gioco, autonomia, esperienze di esperienza restano il cuore della proposta – ma di ripensare con nuove consapevolezze il curricolo su cui i collegi docenti andranno a muovia che progetteranno la composizione delle sezioni, i tempi e i ritmi della giornata, il raccordo con le scuole primarie e servizi 0-3 del territorio. Le Indicazioni insistono in particolare su tre fronti: la centralità della persona nel rispetto di tutte le sue dimensioni (compresa quella religiosa), l'alleanza con le famiglie e, nella parte specifica dedicata alla scuola dell'infanzia, grande valore al gioco libero come autentico spazio di apprendimento. Di fronte a queste difficoltà e novità ci aiutano ora a guardare avanti le parole di papa Leone XIV, che nella Magnifica humanitas descrive il nostro come un tempo di grande trasformazione, segnato dall'intelligenza artificiale e dalla rivoluzione digitale. Nell'enciclica si indicano tre sfide che la scuola non può più rinviare. La prima è sociopolitica: dove lo Stato non sostiene adeguatamente l'istruzione, l'accesso rischia di dipendere dalle possibilità economiche delle famiglie. Le nostre scuole, per partorire e quindi private, continuano a garantire un'accoglienza inclusiva e aperta a tutti i bambini, indipendentemente dalla loro condizione. La seconda sfida è pedagogica: non si tratta di rincorrere la tecnologia, ma di promuovere una crescita integrale della persona, ripensando spazi, metodologie e il ruolo stesso dell'educatore. La terza è sapienziale: nell'epoca dell'accesso immediato alle informazioni, il rischio è che vengano messe in crisi la riflessione, l'discernimento, spegnendo nei più piccoli il desiderio di porre domande. A questo sfide il Pontefice risponde con un'indicazione che, come comunità educante Fism, facciamo nostra: costruire una rinnovata alleanza educativa tra famiglie, scuole e comunità, capace di educare alla sobrietà, al senso del limite, alla libertà responsabile, al bene comune. Come scrive in un passaggio che sembra rivolgersi lo spirito con cui vogliamo aprire l'anno le scuole e ritrovate s offrire ciò che il digitale da solo non può dare, tempo condiviso per apprendere e relazioni affidabili. Meno bambini, meno insegnanti disponibili, un impianto normativo che cambia: sono insieme, la fotografia realistica di un settore che non si ferma in attesa, ma che chiede alle istituzioni continuità di attenzione e risorse, non solo alla vigilia di ogni nuovo anno scolastico. Le nuove Indicazioni chiedono più intenzionalità nella progettazione e nella documentazione; l'enciclica ci ricorda perché lo facciamo. Per questo apriamo il nuovo anno scolastico e educativo con lo spirito di sempre: tempo per giocare, ascoltare, stupirsi. Tempo di relazioni vere, che nessun algoritmo potrà mai sostituire.

*Presidente Fism Nazionale*



Per Leone XIV, la scuola è chiamata a offrire ciò che il digitale da solo non può dare: tempo condiviso e relazioni affidabili

# Meno bambini, nuove norme La sfida di restare comunità

LA RIVISTA

**Denatalità, pluralismo religioso, contratto di lavoro: tutti i temi della ripartenza**

**Ripartire, per una realtà educativa, non significa soltanto riaprire le porte. Significa rimettere in moto relazioni, idee, domande e progettualità. È questo il filo conduttore del nuovo numero di "PiB – Prima i Bambini", il periodico ufficiale della Fism, pensato per accompagnare l'avvio dell'anno scolastico. In queste pagine trovate gli stimoli e i contributi per affrontare il tema degli inizi e dei cambiamenti, anche attraverso strumenti come gli alfabetiari. Un attenzione particolare è dedicata all'ascolto. Si riflette su denatalità e famiglia, coeducazione, pluralismo religioso, pace, cultura e dialogo. Viene dato spazio al rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro e alle novità delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia, per interrogarsi sul senso dell'educare e sul compito della scuola nei primi anni di vita. Completano il numero interventi sul Piano nazionale per l'economia sociale, sulle iniziative Fism 2026-2027 e molto altro ancora. Un numero per ricominciare insieme, mettendo "prima i bambini" e tutto ciò che serve e sostenerne la crescita. Per maggiori informazioni e richieste di abbonamento a "PiB": info@fism.net.**

*Elisa Roncalli, direttrice di PiB*

NELL'ERA DEL DIGITALE

# "Magnifica humanitas" e l'educazione

MARIO DELLA GIOVANNA

Nei passaggi dedicati alla scuola, l'enciclica *Magnifica humanitas* colloca l'educazione nella sfida del digitale: custodire la persona umana mentre l'intelligenza artificiale e le piattaforme trasformano il modo di pensare, apprendere e relazionarci. Il bambino non ha bisogno anzitutto di essere "connesso": ha bisogno di essere incontrato per diventare qualcuno, una persona capace di relazione, di libertà, di responsabilità, di ricerca della verità e di apertura al bene, al mondo e a Dio. Sappiamo che, nei primi anni di vita, si pongono le basi dell'umano: la fiducia, l'ascolto, il linguaggio, il corpo, il gioco, la relazione con gli altri, la capacità di attendere e di stupirsi. L'educazione dei bambini piccoli non può essere consegnata alla logica dell'immediatezza, dell'iperstimolazione e della risposta pronta. La scuola è chiamata, al contrario, a proteggere tempi lenti e buoni tempi per esplorare, fare esperienza, sbagliare, ripetere, raccontare, ascoltare una storia, condividere spazi e materiali, imparare a prendersi cura di sé, degli altri e del mondo. L'enciclica insiste anche sull'alleanza educativa tra famiglie, istituzioni, politica e comunità, ignorio ci conservano il diritto primario e inalienabile di scegliere l'educazione dei figli, ma non possono essere lasciati soli dinanzi alla pressione di modelli sociali e culturali. La scuola dell'infanzia diventa così un'alleata preziosa delle famiglie, non sostituendosi a esse, ma aiutando a distinguere ciò che favorisce lo sviluppo integrale da ciò che lo impoverisce. Non ogni strumento utile è adatto a ogni età, e non ogni innovazione produce veramente crescita umana. La scuola è in oltre descritta come risposta a tre grandi sfide. La prima è sociopolitica: garantire a tutti un'educazione di qualità, superando disuguaglianze economiche e territoriali. Sappiamo che la parità giuridica non coincide ancora con una piena parità economica e sociale. Superare questa distanza significa riconoscere che il pluralismo educativo non è un privilegio, ma una condizione di giustizia, mobilitarità e reale corresponsabilità educativa. La seconda sfida è pedagogica: l'educazione non può che essere integrale, come ricordano nelle nuove Indicazioni del Ministero dell'Istruzione e del merito "... la scuola pone le persone degli allievi al centro delle sue azioni e ne promuove i talenti attraverso la formazione integrale e armonica di tutte le dimensioni cognitive, affettive, relazionali, corporee, estetiche, etiche, spirituale religiose". La terza sfida è sapienziale: i più piccoli hanno bisogno di adulti capaci di offrire parole, gesti e ritmi che aiutino a unificare l'esperienza e ad aprirla alla meraviglia, alla domanda e alla relazione. Raccogliamo l'invito di Papa Leone: la visione cristiana delle scuole Fism trova oggi un terreno particolarmente fecondo per la loro presenza nel sistema educativo scolastico, custodendo l'umano in Cristo, anche in un contesto pluriculturale e segnato da diverse appartenenze religiose.

*Consulente ecclesiastico Fism Nazionale*

INGRANDIMENTI PRIMA I BAMBINI



IL PROGETTO

# Nel gioco e nella meraviglia lo sviluppo di competenze

LARA VANBURI

Una rete di scuole dell'infanzia coordinate dall'Area pedagogica di Fism Nazionale ha presentato al ministro dell'Istruzione e del Merito un progetto di sperimentazione per lo sviluppo delle competenze non cognitive. La candidatura è stata accolta e, nel prossimo triennio, la sperimentazione coinvolgerà 9 realtà educative provenienti da 7 regioni italiane.

Il progetto mette al centro il gioco e la meraviglia come ambiti di esperienza intrecciati, che caratterizzano l'età infantile e favoriscono lo sviluppo delle competenze non cognitive trasversali, quali attenzione e consapevolezza di sé, capacità di riconoscere le emozioni proprie e altrui, creatività intesa come capacità di affrontare in modo flessibile le situazioni e trovare soluzioni e idee originali.

Lo sviluppo delle competenze trasversali è strettamente correlato alla necessità di salvaguardare un tempo lento, di tutta creativo e consenziente umane un tempo di gioco. Occorre ricompiuntare il valore pedagogico-esistenziale del gioco nella consapevolezza degli adulti e nella quotidianità infantile, soprattutto in considerazione del fatto che, negli ultimi anni, abbiamo assistito al passaggio graduale da un'infanzia fondata sul gioco a un'infanzia fondata sul telefonino (Haidt, 2024), con conseguente incremento di disturbi della regolazione emotiva. È significativo rilevare che, a fronte di bambine e bambini sempre più esposti a esperienze di gioco soltanto ricettive (videogiochi, video e app), la ricerca sul campo abbia identificato questa particolare "povertà" - decodificata come "difficoltà a giocare" - come presente e sperimentata nei contesti educativi (Scardicchio, 2021). Potrebbe sembrare naturale, trattandosi di una competenza culturalmente ricondotta solo all'infanzia, mentre in realtà quella medesima "postura di gioco" risulta correlata alla capacità di educazione: chi sa "giocare" è lo ascolto, è in tensione verso l'altro, è in "esplorazione/apertura" verso i bisogni non soltanto propri, è in grado di decentrarsi e dunque di dare cura e attenzione. E, soprattutto, chi sa "giocare" - inteso come processo di esplorazione, interrogazione e ascolto del reale - è presente a sé e al mondo, manifestando processi di "autoregolazione cognitiva ed emotiva" e cdali per l'Adulto e l'Adulto dentro processi di attaccamento sano (Immordino-Yang, 2017).

Le esperienze proposte nel percorso sperimentale avranno la finalità, attraverso il gioco, di sollecitare la curiosità e la scoperta, di incoraggiare i bambini a un rapporto fecondo con l'inaspettato, affinando la capacità di problem-solving e favorendo la costruzione di una personalità capace di apprezzare la complessità, educando alla bellezza ed esprimendola in un contesto spaziale site-specific come quello delle "Wunderkammer" / Stanze della Meraviglia. Le "Wunderkammer", "camere delle meraviglie" nate nel '600 e antesignane delle strutture museali attuali, verranno progettate e realizzate all'interno degli spazi delle scuole dell'infanzia partecipanti al progetto. Rivalutate in chiave pedagogica e sociale, daranno forma a contesti narrativi, sensoriali e trasformabili, capaci di accogliere il bambino e l'adulto in esperienze emotivamente significative e culturalmente generative. Si proporranno come installazioni ludico-artistiche interattive, aperte anche ai genitori e al territorio, contribuendo alla costruzione e allo sviluppo di una comunità educante attenta e partecipe.

All'inizio di un nuovo anno scolastico, non c'è augurio migliore per le nostre scuole, i nostri bambini e le loro famiglie: che sia un anno di gioco, che sia un anno pieno di meraviglia!

*Responsabile Area Pedagogica Fism Nazionale*

PRENDIAMO IL LARGO

**COMUNICATO STAMPA** *28 ottobre 2026*

# L'INCLUSIONE SI COSTRUISCE VALORIZZANDO I TALENTI DI CIASCUNO

## Sottoscritto ieri a Montecitorio il Protocollo d'Intesa tra La Bottega dei Talenti e il Ministero del Turismo

**Iemmi (FISM): "L'inclusione non può restare il progetto di qualche scuola virtuosa. Deve diventare un impegno condiviso dalle istituzioni, dalla scuola e dalla società tutta"**

La disabilità non come un limite insormontabile, ma come condizione che si esprime in abilità differenti. E talora come premessa di rinascita. Un messaggio lanciato ieri nella Sala della Regina di Palazzo Montecitorio, alla presenza di numerose autorità e sotto l'egida del presidente della Camera dei Deputati, Lorenzo Fontana, nella consapevolezza della necessità di un maggiore impegno per abbattere barriere architettoniche, sociali e comunicative.

Occasione la cerimonia per la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa tra il Ministero del Turismo e La Bottega dei Talenti Caterina & Francesca APS, associazione fondata da Caterina e Francesca Santin, due gemelle veronesi con disabilità che promuovono l'inclusione attraverso progetti scolastici, sportivi, culturali e formativi in tutta Italia. Già sottoscritto da una trentina di associazioni, il protocollo continua ad arricchirsi di nuove adesioni.

Nel suo saluto, il presidente Fontana ha definito l'iniziativa un "evento di alto valore educativo e sociale", capace di richiamare l'importanza di valorizzare i doni di ciascuno e di costruire una società nella quale la diversità sia accolta come una risorsa. Nel corso della cerimonia è stato letto anche il messaggio della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che ha sottolineato il valore di un'inclusione in grado di generare felicità e favorire la rinascita.

Via Della Pigna, 13/A - 00186 Roma Tel 06.69870511 06.69925248 fismnazionale@fism.net **www.fism.net**

Significativa la riflessione del vescovo di Verona, Domenico Pompili, che ha invitato a "passare dal vedere ciò che manca al riconoscere ciò che c'è". Il ministro del Turismo, Gianmarco Mazzi, ha confidato come l'esempio di Caterina e Francesca e della famiglia Santin gli abbia fatto cogliere, oltre quella che inizialmente aveva percepito come una storia di fragilità, una straordinaria storia di forza. Nel suo intervento ha inoltre ribadito il tema dell'accessibilità e il diritto di tutti al viaggio e al tempo libero. Presente anche il questore di Roma, Roberto Massucci.

All'iniziativa ha preso parte il presidente FISM Nazionale, Luca Iemmi, a testimonianza della vicinanza della Federazione a un percorso che mette al centro la dignità della persona. "Nelle nostre scuole sono oltre 16.000 i bambini con disabilità: non sono numeri, sono il cuore della nostra scuola", ha affermato Iemmi, ricordando che l'inclusione degli alunni con disabilità, oltre a essere un diritto costituzionalmente previsto, costituisce una leva per lo sviluppo di una comunità accogliente. "L'inclusione non può restare il progetto di qualche scuola virtuosa. Deve diventare un impegno condiviso dalle istituzioni, dalla scuola e dalla società intera".

Nel corso dell'incontro, tra l'altro, sono stati letti i messaggi di saluto dei ministri Andrea Abodi e Alessandra Locatelli, e del presidente della Federazione Italiana Tennis e Padel, Angelo Binaghi.

A concludere l'evento Sergio Santin, padre di Caterina e Francesca, che ha evidenziato come ciascuno possieda talenti da mettere a disposizione degli altri. "La famiglia è un dono; la famiglia è una scelta; la famiglia è un credo": parole che rivelano il senso di un'esperienza che sta contribuendo a un cambiamento culturale, nel quale l'inclusione diventa occasione di crescita per la comunità.

Per FISM, questo percorso è già concreto. Con il progetto "Racchette in Classe", realizzato insieme alla Federazione Italiana Tennis e Padel, e attraverso la presenza di Caterina e Francesca nelle scuole dell'infanzia come "Maestre d'Inclusione", la valorizzazione dei talenti entra nella quotidianità educativa. Esperienze alle quali si darà spazio sul prossimo numero della rivista edita da FISM, "Prima i Bambini".

Per ulteriori informazioni e richieste di interviste: ufficiostampa@fism.net

PRENDIAMO IL LARGO

## INAUGURAZIONE ANNO FORMATIVO

## RIPENSARE L'EDUCAZIONE: LE PRINCIPALI RESPONSABILITÀ EDUCATIVE DEI NIDI E DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA FISM

Sabato 26 settembre il personale educativo della FISM di Modena è stato accolto nella chiesa Madonna Pellegrina di Modena in occasione dell'apertura dell'anno formativo. È tradizione per la federazione e per il suo coordinamento pedagogico organizzare ad inizio anno scolastico un momento formativo ma anche di cura per la rete che unisce tutte le scuole e i nidi della provincia. L'obiettivo di quest'anno è stato anche quello di ripensare al mandato educativo delle scuole, sulla base dell'ispirazione cristiana che le contraddistingue e sulla base di quanto esposto dalla dottoressa Lucia Carpi e dal dottor Giuseppe Nicolodi nel testo "Ripensare l'educazione". Entrambi gli autori sono stati presenti al Convegno. La mattinata è stata aperta dalla dottoressa Carpi che con chiarezza ha elencato i sei bisogni educativi naturali del bambino: il bisogno di essere educato attraverso la via armonica naturale corpo-emozioni, il bisogno di riconoscimento delle proprie emozioni e di aiuto alla loro regolazione, il bisogno di interazione nel giorno e l'accompagnamento alla completezza delle esperienze di gioco fondanti la persona, il bisogno di accompagnamento all'autonomia attraverso la regolazione della giusta distanza da parte dell'adulto, il bisogno di sentire il desiderio dell'altro e il bisogno di ricevere un pensiero organizzato e organizzante. La dottoressa Carpi attraverso domande stimolo, esempi, metafore e parole raccolte da insegnanti, è riuscita a scardinare diversi stereotipi educativi. Ha fornito importanti suggerimenti anche pratici da mettere in campo per costruire un ambiente e una relazione educativa bambino-insegnante in grado di sostenere una crescita armonica e seguire così una pedagogia della fiducia nei confronti dei bambini. Ha proseguito poi il professor Nicolodi, ricordando che se esistono e sono imprescindibili i bisogni naturali dei bambini, allora lo sono altrettanto i doveri educativi che ne derivano per gli adulti. I professionisti dell'educazione, in particolare, sono chiamati a saper svolgere il ruolo educativo con strumenti, conoscenze e metodologie aggiornate e in linea con il progetto educativo che le scuole dichiarano. Il professore ha introdotto il primo dovere "introdurre il bambino alla vita psichica" approfondendo la differenza far educare e

insegnare: è solo educando che, grazie alla mente, al cuore e al pensiero dell'adulto, il bambino può accedere al proprio mondo interiore. Occorre porre tanta attenzione a ciò che l'adulto rimanda al bambino dopo aver accolto il suo bisogno: proprio come avviene con l'immagine di uno specchio, il bambino deve poter ricevere un'immagine riflessa di se stesso rielaborata e offerta da un adulto che gli offre la possibilità di sviluppare la sua unicità senza inquinarla. Un secondo dovere è quello di proteggere l'infanzia da tutto ciò che, soprattutto in una società come quella attuale, può rappresentare rischi e pericoli. Il terzo dovere riguarda la necessità di osservare, accogliere con empatia, assistere stando "accanto" e manutenere il gioco del bambino. Un professionista dell'educazione deve saper riconoscere quando un bambino non gioca "bene" e conoscere strumenti per aiutarlo. Sono stati forniti diversi esempi su questo argomento utili alle insegnanti. Il quarto dovere prevede che l'adulto sappia osservare, accogliere e manutenere il modello di attaccamento che ogni bambino mette in atto in ogni relazione personale che instaura con l'altro. Su questo argomento le scuole e i servizi educativi della FISM di Modena si sono formate in modo approfondito negli ultimi anni proprio con il professor Nicolodi che ha svolto anche diverse supervisioni di situazioni complesse vissute dalle équipes educative. Infine, il quinto e ultimo dovere educativo è quello di sostenere la genitorialità. Le scuole FISM si adoperano affinché realmente si realizzi una vera alleanza educativa scuola famiglia, coscienti della complessità di educare e crescere bambini nella società attuale.

I formatori, nel testo già citato, preso atto di bisogni e diritti, consapevoli della necessità di dare il giusto riconoscimento alla professione educativa, hanno elaborato una dichiarazione solenne, una sorta di giuramento etico-valoriale, così come quello recitato dai medici. La figura di San Cristoforo, che in una leggenda orientale era colui che aiutava con immensa fatica un bambino, rivelatosi poi Cristo, ad attraversare un fiume, è quella che meglio si abbina al compito educativo: accompagnare i bambini a diventare uomini e donne adulti. È un compito gravoso, difficile e non per tutti.

Don Alberto Zironi, presidente della FISM di Modena, ha commentato alcuni punti di questo "giuramento" fornendo una lettura in linea con i valori cristiani e proponendo un interessante parallelismo fra gioco e liturgia. Entrambi si fondano infatti sul senso e non sul risultato, hanno una forma specifica e procurano emozioni. La liturgia, come il gioco, è un aiuto fondamentale alla crescita. Inoltre, don Alberto ha ricordato che per poter riuscire a educare i bambini occorre una grande attenzione per se stessi, prendendosi cura della propria sfera relazionale, spirituale, fisica e ha inviato tutti i presenti ad

occuparsi di tutti questi aspetti. Ha concluso il suo intervento ricordando il mandato educativo essenziale a suo avviso per le scuole e i servizi: accompagnare con gratitudine i bambini affinché diventino loro stessi persone grate, davvero consapevoli di questo valore. Ha poi invitato un rappresentante per ogni scuola ad avvicinarsi all'altare e insieme a don Matteo Cavani, parroco della Madonna Pellegrina, hanno distribuito a ciascuno di loro una pergamena in cui era stato stampato il giuramento educativo di San Cristoforo. Tutta la platea ha recitato insieme il testo: è stato un grande coro con circa trecento persone impegnate nell'ambito educativo che insieme hanno così risignificato la loro professione. Daniela Lombardi, responsabile del coordinamento pedagogico, ha chiuso la mattinata citando l'Enciclica Magnifica Humanitas di Papa Leone XIV: ha ricordato la grande responsabilità necessaria per occuparsi dei bambini e il potere che ne deriva con la consapevolezza di non essere soli ma sempre supportati da colleghi, coordinatori, gestori e da tutta la FISM di Modena.

*Silvia Corni*

*Coordinatrice Pedagogica FISM Modena*



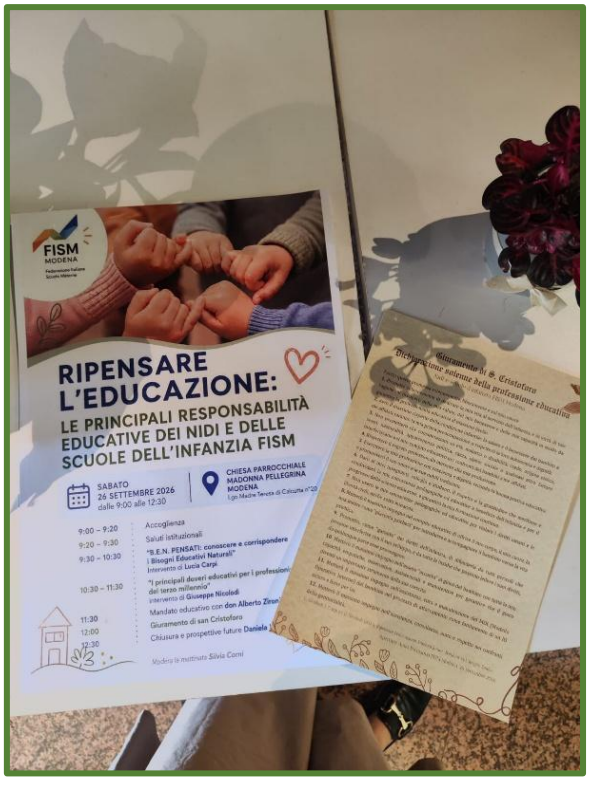

B.E.N. PENSATI
+ BEATI QUELLI
CHE ASCOLTANO
LA PAROLA






Giuramento di S. Cristoforo
Dichiarazione solenne della professione educativa




FISM
MODENA
RIPENSARE L'EDUCAZIONE:
LE PRINCIPALI RESPONSABILITÀ EDUCATIVE DEI NIDI E DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA FISM
SABATO
26 SETTEMBRE 2026
dalle 9:00 alle 12:30
CHIESA PARROCCHIALE
MADONNA PELLEGRINA
MODENA
9:00 – 9:20 Accoglienza
9:20 – 9:30 Saluti istituzionali
9:30 – 10:30 "B.E.N. PENSATI: conoscere e corrispondere i Bisogni Educativi Naturali"
Intervento di Lucia Carpi
10:30 – 11:30 "I principali doveri educativi per i professionisti del terzo millennio"
Intervento di Giuseppe Nicoletti
Mandato educativo con don Alberto Zinsa
Giuramento di san Cristoforo
Chiusura e prospettive future Daniela
Modera la mattinata Silvia Corni
Giuramento di S. Cristoforo
Dichiarazione solenne della professione educativa

# IL POLO PER L'INFANZIA FISM "LAURA BENASSI" FESTEGGIA SESSANTA ANNI DI PICCOLI PASSI

Domenica 4 ottobre 2026 è stata una giornata di grande festa per Medolla, riunitasi per celebrare i sessant'anni (1966–2026) del Polo per l'Infanzia FISM "Laura Benassi". Una partecipazione straordinaria di famiglie, ex bambini, educatori e cittadini si è stretta attorno alla scuola in un appuntamento memorabile, patrocinato dal Comune e intitolato "60 anni di piccoli passi". Un titolo che racchiude una doppia, profonda valenza di senso: i passi che hanno attraversato la scuola erano letteralmente piccoli, data la tenera età dei bambini, ma sul piano metaforico ricordano che i veri cambiamenti, perché siano autentici e duraturi, hanno bisogno di tempo, cura e gradualità.

I festeggiamenti sono iniziati con la Messa Solenne nella Chiesa Parrocchiale di Via San Matteo, un momento di raccoglimento che ha preceduto i saluti istituzionali nel cortile della scuola. Accanto al legale rappresentante Don Emilio Bernardoni erano presenti il Sindaco, gli Assessori Ebe Traldi e Roberto Bortoli, la Vicepresidente FISM Daniela Lombardi e Raffaele Capasso, curatore con Sauro Sabattini della mostra fotografica, oltre alla coordinatrice pedagogica del polo.

Nel corso dei saluti è stata espressa gratitudine verso i tre parroci storici – Don Ennio, Don Davide e Don Emilio –, le Suore Pastorelle, il personale educativo e ausiliario e i benefattori di ieri e oggi. Dai diversi interventi è emerso come la "Benassi", nata dal lascito dell'omonima benefattrice, sia cresciuta grazie al sostegno di nuovi benefattori (Comune, aziende, volontariato, associazionismo e cittadini) testimoniando che i grandi traguardi si compiono insieme.

Scorrendo le fotografie e i materiali esposti, è risultato evidente quanto "La Benassi" sia evoluta nel tempo, cambiando per stare al passo con le scienze pedagogiche e rispondere ai bisogni delle famiglie, rimanendo però fedele a se stessa, ai valori di ispirazione cristiana e alle scelte educative originarie. Un'evoluzione che a piccoli passi ha saputo arricchirsi di nuove consapevolezze pedagogiche, osando sperimentazioni fondate senza mai perdere la passione e la cura verso i più piccoli.

L'esposizione "60 ANNI DI PICCOLI PASSI" ha emozionato i visitatori tra le circa 350 fotografie d'archivio dal 1966 al 2026. Come ha spiegato Raffaele Capasso, il percorso si è snodato a ritroso dagli scatti più recenti alle immagini storiche della costruzione e inaugurazione del 20 settembre 1966. Nel portico, un'installazione immersiva con foto fluttuanti ha dato vita a un evocativo

"corridoio dei ricordi", testimonianza degli oltre 2.000 bambini passati per la scuola.
All'interno, la mostra materica e documentativa ha offerto una sala amarcord con proiezioni e musiche per bambini selezionate da Lucia Tassi (direttrice del coro Sorridi con noi di Massa Finalese). L'allestimento ha ripercorso le tappe chiave: dal lascito del 1909 all'inaugurazione del 1966 con la gestione delle Suore Pastorelle, fino al Comitato Genitori (1972), la convenzione (1984), la parità scolastica (2001), la resilienza dopo il sisma (2012), la "Scuola Lenta", le "Aule Verdi", le "Stanze" tematiche, la nascita del Polo 0-6 (2024) e il riconoscimento UNIMORE (2025).
La giornata si è conclusa con il Pranzo di Comunità della Società del Menecò e la tradizionale torta di compleanno preparata dalla cuoca del Polo. I 2.000 euro raccolti sosterranno le attività del servizio educativo. Celebrare questo anniversario ha significato ribadire la vitalità di una comunità educante capace di custodire la propria memoria e di guardare al futuro, un piccolo passo alla volta.

*Roberta Di Natale*

*Coordinatrice Pedagogica*

*Polo per l'Infanzia Laura Benassi -Medolla*




INTRECCI di RICORDI


INTRECCI di RICORDI









# SACRO CUORE, 80 ANNI DI STORIA
# UNA SCUOLA NEL CUORE DEL PAESE,
# UN PAESE VICINO ALLA SUA SCUOLA

Ottant'anni di educazione, incontri e legami che hanno attraversato generazioni. La messa, la mostra e il pranzo in occasione dell'80° anniversario della Fondazione dell'Asilo Sacro Cuore di Ganaceto sono stati più di un momento di festa: un ritrovo per ricordare il cammino compiuto e riaffermare il valore di una parte importante della storia e dell'identità del paese.

Una giornata bella e significativa, resa ancora più intensa dal dramma di un mese fa, quando un devastante incendio ha distrutto il nido, aperto nel 2017 e la scuola, colpendo profondamente tutti. Per questo, celebrare gli ottant'anni del Sacro Cuore ha assunto un significato particolare: ricordare ciò che questa Istituzione ha rappresentato e continua a rappresentare, proprio nel momento in cui è chiamata ad affrontare una delle prove più difficili della sua storia.

Fondata nel 1946 da don Ivo Rubbiani, la scuola è nata come realtà parrocchiale e con essa ha mantenuto questo legame. La sua storia si intreccia con quella dei successivi parroci che hanno raccolto e portato avanti l'eredità del fondatore fino ad oggi con il Polo 06 sotto la guida di Don Damiano Piziak. Un cammino educativo al quale hanno contribuito anche insegnanti, educatori, collaboratori e tante persone che hanno dedicato tempo ed energie al nido e alla scuola.

In otto decenni, il Sacro Cuore ha accompagnato intere generazioni di bambini, offrendo loro un luogo di apprendimento, amicizia e crescita.

Una scuola dell'infanzia è molto più di un edificio: è un presidio educativo, un luogo di relazione e uno spazio in cui si costruiscono legami e si trasmettono valori. Per questo la distruzione della struttura ha rappresentato una ferita che va oltre la perdita materiale, toccando una memoria collettiva fatta di esperienze, impegno e appartenenza.

Alla celebrazione erano presenti anche don Alberto Zironi e Daniela Lombardi, rispettivamente presidente e vicepresidente provinciale della Federazione Italiana Scuole Materne, a testimonianza dell'importanza del valore del Polo 06 nel panorama educativo del territorio.

Per ripercorrere gli ottant'anni del Sacro Cuore è stata allestita una mostra fotografica che raccoglie immagini e testimonianze di questo lungo cammino.

Oggi il riconoscimento va ai parroci per aver contribuito, nel proprio tempo, a custodire e far crescere una realtà così significativa per il paese. Un ricordo speciale va anche alle suore Salesie, presenti fino a 15 anni fa e ricordate con

affetto durante la giornata, grazie alla partecipazione di una loro piccola rappresentanza.
Un ringraziamento sentito va a tutti coloro che hanno organizzato e partecipato alla messa e al pranzo e a quanti hanno reso possibile questa giornata. Un grazie particolare va anche alle persone, alle realtà e alle istituzioni che stanno dimostrando vicinanza al Polo dell'infanzia, offrendo sostegno e incoraggiamento per affrontare il percorso della ripartenza.
L'incendio ha distrutto una struttura, ma non può cancellare ottant'anni di storia, il valore del lavoro educativo e i legami costruiti nel tempo. Non può cancellare nemmeno l'impegno di don Ivo e dei suoi successori, né le radici parrocchiali che hanno accompagnato la scuola fin dalla sua nascita.
Celebrare questo anniversario significa custodire la memoria e, allo stesso tempo, guardare avanti. Perché una scuola vive prima di tutto nelle persone che la animano e nella comunità che le sta accanto. Ed è proprio da questa comunità, oggi più che mai, che può nascere la forza per ricominciare.

*Don Damiano Piziak, gestore e parroco*

*Monica Vecchi, CAED*

*Polo per l'infanzia Sacro Cuore - Ganaceto*









# INTRECCI DI CURA: UN TEMPO E UNO SPAZIO PER CHI EDUCA

*A San Martino Spino l'evento formativo "Insieme: Condividere per Realizzare". Un'iniziativa promossa dal Coordinamento Pedagogico FISM del distretto di Mirandola per donare a insegnanti ed educatrici un momento di profonda rigenerazione, mettendo al centro il benessere di chi accompagna l'infanzia.*

«Prometto solennemente di dedicare la mia vita al servizio dell'infanzia e in virtù di tale ragione mi occuperò della mia salute, del mio benessere e delle mie capacità in modo da garantire la professionalità educativa al massimo livello» *(G. Nicolodi, L. Carpi in G. Nicolodi (2025) Ripensare l'educazione. Ed. Junior Bambini Srl Reggio Emilia).* Con queste parole, tratte dal Giuramento di San Cristoforo consegnato alle maestre il 26 settembre, si apre il senso profondo di "Intrecci di Cura: dalla cura del personale educativo all'attenzione per l'infanzia", il progetto triennale 2026-2029 del Coordinamento Pedagogico FISM del distretto di Mirandola.

I contesti educativi 0-6 anni affrontano quotidianamente fatiche e sfide relazionali complesse. Dietro la dedizione di insegnanti ed educatrici si celano il peso della responsabilità e il rischio di affaticamento emotivo. Per questo, la FISM ha tradotto quel giuramento in un'azione concreta: prendersi cura di chi si prende cura, offrendo loro un tempo e uno spazio in cui uscire dallo sfondo ed essere al centro dell'attenzione.

Sabato 24 ottobre, al Barchessone Vecchio di San Martino Spino, la giornata formativa ed esperienziale "Insieme: Condividere per Realizzare" ha riunito il personale educativo del distretto. L'evento, promosso con fondi regionali (LR 26/2001) per la qualificazione dei servizi, ha visto il patrocinio del Comune di Mirandola e la collaborazione del CEAS La Raganella.

La riflessione parte da una certezza: ogni mattina le maestre accolgono i bambini e le loro famiglie, svolgendo un compito di straordinaria bellezza che richiede costante equilibrio e altrettanta fatica. Per non farsi travolgere, occorre fermarsi ad ascoltare i propri bisogni: la cura di sé è il fondamento indispensabile dell'ascolto autentico dell'altro.

Immersi nella natura delle Valli mirandolesi, le partecipanti hanno riscoperto ritmi e risorse interiori. Accompagnate da Marco Carione, psicologo e facilitatore di mindfulness, e da Rosaria De Lillo, formatrice certificata in

Comunicazione Nonviolenta (CNV) hanno alternato meditazione, approfondimenti su teoria polivagale e Compassion Focused Therapy, camminate consapevoli e giochi di fiducia. Il pocket lunch della Frolleria di Mirandola ha offerto un momento di festosa condivisione, mentre il laboratorio pomeridiano “Umanizzare” ha accompagnato riflessioni volte al passaggio dal giudizio, che spesso caratterizza le relazioni, all'empatia come chiave per renderle più autentiche.

L'educazione al rispetto, alle emozioni e alla gestione dei conflitti comincia nei primi anni di vita. Offrire agli educatori strumenti di crescita e cura personale significa promuovere il loro benessere, permettendo loro di porsi come guide affidabili e salde per bambini e famiglie, capaci di sostenere e far sentire ogni piccolo "visto", prevenendo quei disagi relazionali che troppo spesso sfociano in preoccupanti fatti di cronaca.

Prendersi cura di chi educa, prendersi cura di sé, è allora la chiave di una comunità educante che può far fiorire la nonviolenza e coltivare uno sguardo fiducioso nel futuro.



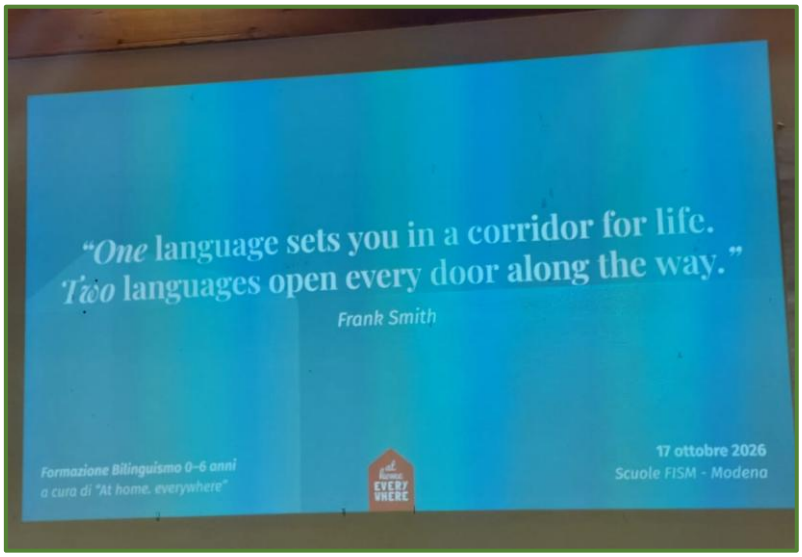





I 4 PASSI
OSSERVARE
SENTIMENTI
BISOGNI
RICHIESTE
INCIAMPI
INTERPRETARE valutare
PENSIERI giudizi
STRATEGIE
PRETESE

# BILINGUISMO INFANTILE:
# CRESCERE CON DUE LINGUE, CRESCERE CON PIÙ OPPORTUNITÀ

17 ottobre 2026- Nidi e Scuole Infanzia Fism in formazione in collaborazione con Augeo società cooperativa sociale, docenti Patrizia Vezzani e Marta Errica.






# INAUGURAZIONE NUOVO ANNO SCOLASTICO A GARGALLO

Vivere la scuola è valorizzare l'intero villaggio educativo, perché ogni percorso di crescita non si compie mai da soli, ma camminando insieme come comunità. Oggi, guardando alla nostra storia, ci sembra doveroso e bello ringraziare il Signore per il dono di questa grande famiglia e per tutti coloro che, in quasi cento anni, hanno messo un pezzetto del loro cuore in questa opera, il direttivo ente gestore che ricorda i 10 anni di impegno volontario e il termine dei lavori di consolidamento dell'intero edificio scolastico.

Domenica 11 ottobre 2026 alle ore 16:30 ci siamo riuniti con la celebrazione Eucaristica nella chiesa parrocchiale di Gargallo, tutti insieme, la famiglia della scuola con Don Adam parroco, sor. Maddalena Filippi Madre generale delle Sorelle di S. Cecilia, il presidente dell'ente gestore dott. Marco Arletti e direttivo, le pedagogiste FISM d.sse Cucconi e Lombardi, le docenti e il personale tutto, i benefattori, le famiglie con i bambini.
La festa di apertura del nuovo anno scolastico 2026/2027 è ormai una felice tradizione per la nostra comunità. È il momento in cui rinnoviamo il nostro impegno davanti a Dio, chiedendo aiuto a Cristo Gesù, il Maestro, e affidando alla cura protettiva della sua Mamma Maria l'educazione, i sogni e gli intenti di tutti coloro che vivono la nostra scuola. Questo inizio è una dei tanti momenti di incontro di festa: i genitori preparano con gioia i giochi per i bambini e accolgono le nuove famiglie inserendosi e diventando parte attiva della comunità parrocchiale, la scuola non è solo un bene di chi la frequenta ma di tutti, centro di cultura, presidio educativo, luogo sociale e spirituale.
Questa preghiera è frutto del nostro agire e il pensiero attivo che contraddistingue la nostra istituzione a 98 anni dalla fondazione, guardare indietro non è rimpianto ma atto di gratitudine per un testimone passato di mano in mano senza mai fermarsi
attraversando un secolo, una vite piantata nel terreno buono e che germoglia e da frutto ancora.
"Signore, sei buono e grande nell'amore. Ti lodiamo e ti ringraziamo per gli

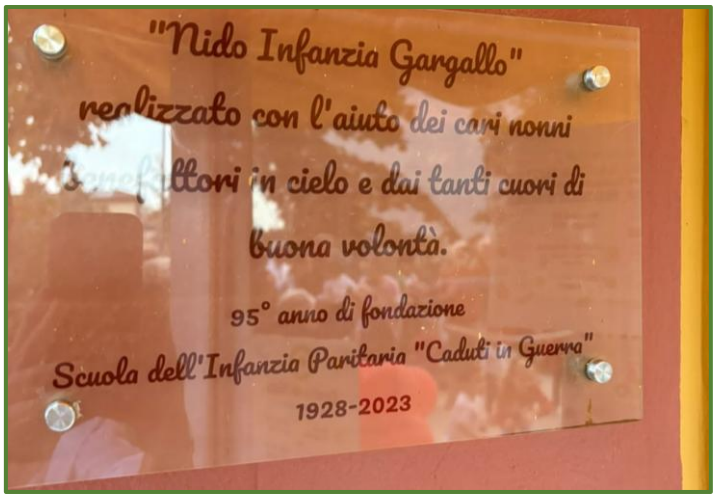
innumerevoli benefici che, da quasi cento anni, doni instancabilmente a questa scuola.
La tua provvidenza si è manifestata attraverso i volti e le mani di chi ha amato questa realtà: benefattori, sacerdoti, religiose e tutte le persone che l'hanno sostenuta. Ti ringraziamo per la vita di uomini e donne, famiglie e bambini, nonni e zii che hanno creduto in questa opera e sono entrati a far parte della nostra storia, rendendola una vera comunità.
Ti ringraziamo per coloro che l'hanno resa sicura e forte con le opere strutturali e per le maestranze tutte che vi hanno lavorato con dedizione. La nostra gratitudine va anche alle insegnanti e a tutto il personale, che con cura e amore quotidiano l'hanno preparata e resa accogliente per i nostri bambini.
Il tuo amore è grande, Signore, perché ci doni la capacità di vivere dentro le esperienze e di accompagnare le famiglie. Sappiamo che la nostra scuola non è perfetta, ma è speciale per qualcuno, un luogo dove ognuno può sentirsi a casa. Ci ricordi che vivere la scuola è una scelta e una vocazione. Insegnaci a osservare, capire, entrare in empatia e mettersi in gioco: sono tutti segni del grande amore che solo tu ci doni.
Ti ringraziamo perché la nostra scuola offre tempo al tempo dei bambini. In questi anni ha saputo essere un punto di osservazione sulla necessità del territorio: da qui è nato prima il piccolo gruppo educativo e poi il nido, arricchendo la nostra frazione di un cammino completo per la prima infanzia. Vogliamo che sia un luogo per tutti, nessuno escluso! Da qui nasce la scelta profonda della specializzazione sulla sindrome di Down. Sappiamo che investire sulla difficoltà significa scegliere di andare non dove porta il mondo, ma essere sempre di più un segno non competitivo del Tuo amore, Signore.
E poiché educare è impegnativo, abbiamo voluto aprire all'interno uno sportello psicologico per le famiglie, a sostegno della genitorialità, per non lasciare solo nessuno nelle fatiche di ogni giorno.
Tu governi, Signore, tu porti questa realtà educativa verso la tua pace, che non è assenza di guerra, ma certezza della tua presenza. Possano tutti i Caduti in Guerra fermare i potenti della distruzione. Noi siamo solo semplici operai nella tu vigna. Ti chiediamo di ricompensare tutti per il bene ricevuto, di accogliere

nella festa del Paradiso tutti coloro che hanno condiviso un tratto di strada con noi, e di donarci sempre la grazia di saper realizzare la tua santa volontà. Amen."

*Sorella Cristina*
*Scuola dell'Infanzia Caduti in Guerra -Gargallo*







# GENERAZIONI URBANE A MODENA

Anche Fism Modena presente all' evento "Generazioni Urbane partecipazione giovanile e città educante", alla plenaria: *La comunità educante come motore della partecipazione: costruire insieme la città delle nuove generazioni*.






# SCAMBI PEDAGOGICI: UN IMPORTANTE MOMENTO DI CRESCITA

Le scuole dell'infanzia FISM Casa Famiglia, Figlie di Gesù, L'asilo di Vignola e il coordinamento pedagogico Terre d'Argine in visita al Polo Benassi di Medolla dove la coordinatrice pedagogica Roberta Di Natale, racconta il valore delle stanze tematiche e il percorso che ne ha permesso la realizzazione.





# IL FALO' DEI TALENTI

L' assemblea con i genitori del Polo 0-6 Ronchi di Zocca quest'anno ha un titolo: " Il Faló dei talenti". L'idea del faló é nata come simbolo di una "calda accoglienza" sia fisica che emotiva. Inoltre si è voluta vivere con le famiglie un'esperienza simile a quella che vivono i bambini ogni giorno. Intorno al faló si ascolta la lettura dell' albo "Erberto": in un tempo in cui la performance viene premiata fin dalla prima infanzia, fermarsi a riflettere sul significato autentico della parola talento può essere un atto educativo trasformativo. Molti lo associano a una dote straordinaria ma se vediamo oltre il piano della prestazione, scopriamo una visione più profonda, come via personale che guida ciascun essere umano verso la propria fioritura. Ogni bambino nasce con una spinta innata che lo porta a interessarsi a qualcosa con passione, a perdere la nozione del tempo in un'attività. Questo flusso spontaneo è il segnale che stiamo assistendo all'emergere di un talento. È anche il frutto delle relazioni che lo nutrono. Un talento può nascere dalla fiducia. Quando un bambino si sente visto per quello che è, quando non viene forzato a essere ciò che non è, quando gli si permette di esplorare senza giudizio, allora quella sua unicità può crescere, evolversi, trovare forma.

Abbiamo cercato di condividere con i genitori che riconoscere il talento nei bambini non significa iscriverli a mille attività ma accompagnarli nella scoperta di ciò che gli fa brillare gli occhi. Il talento non è qualcosa da raggiungere, ma qualcosa da abitare. Non serve stimolarlo, serve proteggerlo, sostenerlo, creare le condizioni perché possa emergere con libertà. Il talento si rivela dove c'è fiducia nel processo, dove si lascia spazio alla lentezza, all'esplorazione, al gioco libero, al non dover fare per forza.

Per accompagnare un bambino nel riconoscimento del proprio talento, dobbiamo chiederci anche quale rapporto abbiamo con il nostro. Ritrovare il proprio talento è un atto d'amore verso se stessi ma anche un esempio prezioso per i propri figli.

Educare al talento è aiutare un essere umano a ricordare chi è. È stare accanto al suo cammino, con lo stupore e la cura che si deve a ogni fiore che sta per sbocciare. Forse la rivoluzione educativa più potente é vedere, senza aspettative, la luce che ogni bambino porta dentro. Alla luce di questa riflessione i genitori sono stati invitati a pensare ad un proprio talento che potrebbero poi mettere a disposizione a scuola. Chi lo ha desiderato lo ha scritto sulle foglie distribuite che poi sono state appese ad un ramo argentato che simboleggia la scia lasciata dalla lumaca Erberto.

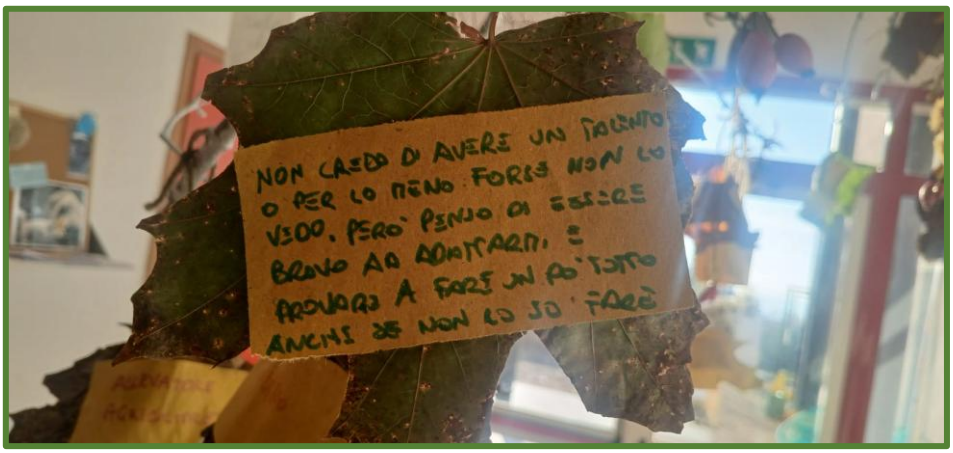
Si è poi proposto di costruire tutti insieme due arredi per il nostro nuovo giardino in vista del Natale e si illustrano a grandi linee i laboratori tenuti da esperti esterni, sottolineando che non è la quantità ma la qualità che rende significativi questi interventi.

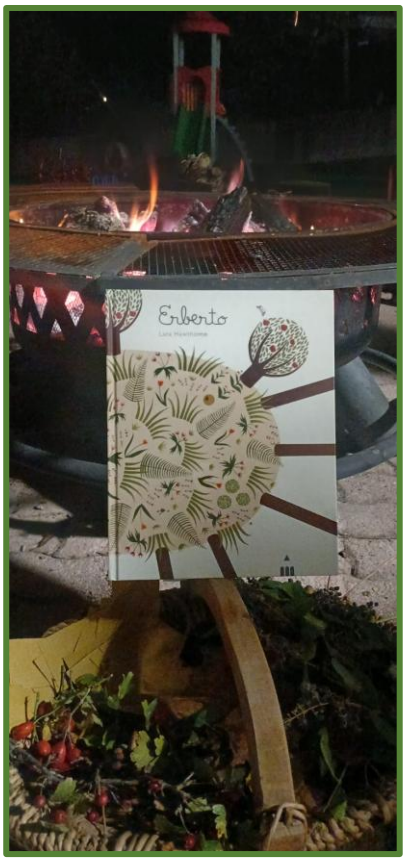
I documenti ufficiali come il calendario scolastico, il progetto educativo e il PTOF saranno consultabili sul sito, abbiamo scelto di non approfondirli in questo incontro per lasciare spazio ai vissuti di ogni genitore. Al termine vin brulè e stuzzichini mentre si votano i rappresentanti di sezione.

A distanza di alcuni giorni dall'esperienza mi sento di suggerirla anche alle colleghe coordinatrici, abbiamo raccolto apprezzamento da parte delle famiglie e siamo certe che i veri frutti di una buona relazione si raccoglieranno nel tempo anche grazie a momenti come questi.

*Chiara Manzini,*

*Coordinatrice Pedagogica e CAED Polo 0-6 Ronchi di Zocca*

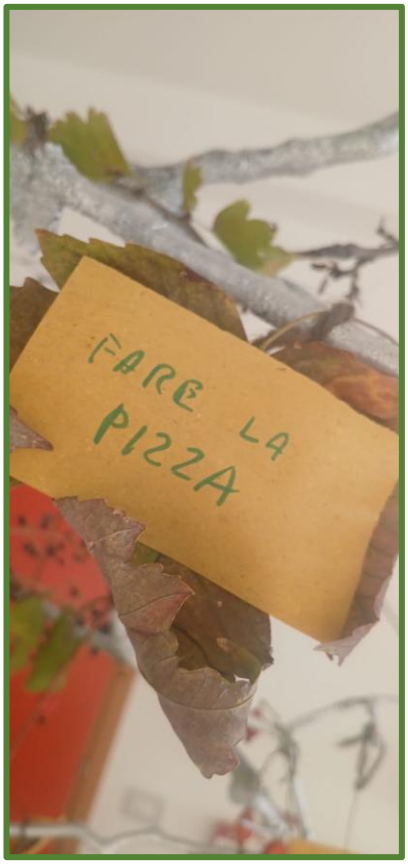



Erberto






PRENDERSI CURA DELL'ALTRO


FARE LA PIZZA





# MODENA FA SCUOLA:

3 ottobre 2026- "Modena 06-il ruolo cruciale del sistema integrato 06 tra sfide socio-culturali e risposte educative".

Una mattinata dedicata alle nostre scuole e servizi del distretto di Modena. Intervento della nostra Daniela Lombardi nelle conclusioni del cpd di Modena.







14,80 / 5,87
0,00 x 0,00
Pagina 1 / 1
Predefinito


e città educante
22-24 ottobre 2026
Modena

# FORMAZIONE PER VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO A CURA DEL COORDINAMENTO PEDAGOGICO FISM

21 e 27 ottobre 2026- Il coordinamento pedagogico FISM Modena ha organizzato, in collaborazione con SCU Fism Bo, due incontri per i ragazzi del servizio civile universale in forza nelle nostre scuole per questo anno scolastico. I temi trattati lo sviluppo del bambino 0/6 anni e DSA, BES e di come accogliere e dare risposta educativa alle fragilità dei bambini.







# LA VALIGIA DELLE STORIE

## Spunti di lettura per accompagnare i bambini ad assaporare storie e immagini in un tempo lento.



### *SPECIALE SAN FRANCESCO-CURA DEL CREATO*

- Jayne Schofield, *Storie della Bibbia* (popup)
- Julie Hanna e Chiara Amata, *San Francesco e il lupo di Gubbio. Un messaggio di pace fra tutte le creature*
- Julie Hanna e Chiara Amata, *Piccolo Francesco*
- Julie Hanna e Chiara Amata, *La notte santa*
- Julie Hanna e Chiara Amata, *In principio secondo Francesco*
- Julie Hanna, *Piccolo Francesco e il lebbroso*
- Anna Maria Gellini, *I santi amici veri*
- *Soojin Kwak, I costruttori di stelle*
- *Oliver Jeffers, Come trovare una stella*
- *Michael Grejniec, Il sapore della luna*
- *Carter, Nomoco, C'era una volta una goccia d'acqua*
- *Giovanni Munari, Sono acqua*
- *Sophie Blackall, Se vieni sulla terra*
- *Jean Pierre Simeon, Se osservi bene la terra*
- *Emanuela Bussolati, Con le mani nella terra - alla scoperta del mondo vegetale*
- *Jutta Bauer, La regina dei colori*
- *Camillo Bortolato, l grande incendio. L'avventura di Ciuffo, Gaia e Fiocco*
- *Olga Fadeeva, Buon Vento!*
- *Marco Sergio Erculiani, Il profumo del vento*
- *The Incagnolis, L'albero che piangeva vento*
- *Cristina Casati e Alice Aironi, La voce del vento*
- *Silvia Vecchini, Finalmente qui*
- *Silvia Vecchini, Ogni volta*
- *Silvia Vecchini, Una cosa difficile*
- *Silvia Vecchini, Il gomitolo azzurro*
- *Silvia Vecchini, Nove mesi*
- *Silvia Vecchini, 20 buone ragioni per regalare un libro a un bambino*
- *Silvia Vecchini, Una frescura al centro del petto*
- *Silvia Vecchini, Nel silenzio azzurro*
- *Paolo Ventura, Il cappello*
- *Annamaria Gozzi e Violeta Lópiz, I pani d'oro della vecchina*
- *Giusi Quarenghi e Anais Tonelli, Ascolta – salmi per piccole voci*
- *Silvana D'Angelo e Studio Fludd, L'albero. Guida pratica e poetica alla vita arborea*
- *Sibylle von Olfers, La piccola storia dei bambini radice*

- *Eric Cale, Il piccolo seme*
- *Giordano-Zoboli, D'estate*
- *Isabel Minhós Martins, Cento semi che presero il volo*
- *Johanna McInerney, Il cerbiatto che inseguiva il sole*
- *Jeugov, Il fiore ritrovato*
- *Giovanna Zoboli e Simona Mulazzani, Vorrei avere*